Circa 10 mila persone all'allenamento alle Tre Fontane

Dieci goal della Roma

LOSI è stato al centro della attenzione di Pugliese e dei soliti 10mila tifosi presenti alle Tre Fontane: però Pugliese ha rinviato la decisione su «Omino» all'ultimo minuto

Peirò in gran forma ha fatto la parte del leone (quattro goal)
Per Losi Pugliese deciderà all'ultimo momento

Varata la Lazio: rientrerà Gioia

Di fronte a diecimila tifosi la Roma ha dato spettacolo, ieri al «Tre Fontane», contro la squadra «Primavera» rinforzata da Pizzaballa, Scaratti, Cordova, Enzo e Carloni.

Dieci le reti messe nel sacco di Pizzaballa, di cui quattro da Peirò. Ma questo «galoppo» rivestiva una particolare importanza in quanto era un vero e proprio provino per saggiare le condizioni di Losi e di Taccola. Giacomino, come si ricorderà, si produsse uno stiramento alla coscia destra nell'incontro con il Vicenza, mentre Taccola si era infortunato al piede sinistro nella «amichevole» contro il Genoa.

Per buoni 45' il capitano giallorosso si è limitato a giostrare in sordina schierato in difesa, senza entrare nei «tackle», calciando più che altro di sinistro; poi per il resto della partitella Pugliese lo ha mandato all'attacco e allora si è visto che le sue condizioni sono migliorate, il suo gioco si è elevato di tono, i contrasti con l'uomo non sono mancati anche se non si sono visti i suoi guizzi e la sua grinta che contraddistinguono ogni sua prestazione.

E' perciò ancora presto per dire se sarà presente in campo a Varese, lo stesso Pugliese, al termine dell'allenamento ha dichiarato che scioglierà i suoi dubbi, molto probabilmente, all'ultimo momento, dopo aver visto le condizioni del terreno di gioco. Da parte nostra condividiamo in pieno la prudenza del trainer giallorosso: la trasferta di Varese è difficile, la Roma giocherà su un terreno minato, tenuto conto che la squadra di Arcari non ha mai perduto in casa e che tra le sue file annovera due «ex», e cioè Leonardi e Tamborini.

Ma Pugliese al termine del «galoppo» era soddisfattissimo, addirittura euforico e ne aveva ben donde. I giallorossi pur impegnandosi a fondo hanno giostrato da maestri lungo la fascia centrale del campo, con Jair più che mai attivo, un Pelagalli (da segnalare un leggero infortunio su due ripetuti scontri con Enzo, ma niente di preoccupante) che ha magistralmente rifornito di palloni i suoi compagni, un Peirò pieno di inventiva e di volontà, un Ferrari sempre grintoso e un Capello classico e preciso.

Per Taccola il discorso è un tantino più serio: si è mosso bene, ma è apparso alquanto opaco, soprattutto in fase risolutiva, spesso non ha capito le imbeccate di Jair e di Peirò, insomma non ce l'ha messa tutta. Comunque la sua assenza a Varese è certa e contro i suoi «ex» compagni non si tirerà certo indietro.

Abbiamo lasciato per ultimo la difesa che ha avuto i suoi punti di forza in Ginulfi (ha parato due stangate di Losi in maniera superlativa), Robotti e Carpenetti, anzi questi due ultimi si sono molto spesso portati all'attacco, tanto che una delle reti è stata segnata proprio da Robotti su imbeccata di Carpenetti.

Ieri abbiamo rivisto anche Enzo che ha fatto vedere di aver superato l'infortunio alla caviglia destra, riportato con il Genoa e che è stato l'unico ad impegnare seriamente Ginulfi. Nel complesso insomma un ottimo galoppo che è servito al trainer giallorosso anche per osservare le condizioni di Scaratti e di Cordova.

Le reti sono state segnate oltre alle quattro di Peirò e a quella di Robotti, 1 da Capello, 1 da Taccola, 2 da Pelagalli e 1 da Jair. Per Varese la formazione probabilmente non si discosterà dalla seguente: Ginulfi, Ossola (Losi), Robotti, Cappelli, Carpenetti, Pelagalli, Ferrari, Capello, Jair, Peirò, Taccola. Saranno convocati anche Pizzaballa e Scaratti.

I giallorossi partiranno questa sera, alle ore 21,20, in treno fino a Milano, dove di lì raggiungeranno Varese in pullman.

* * *

Dal canto suo la Lazio si è allenata come annunciato allo stadio «Stella Polare» di Ostia contro la squadra locale. Ed i bianco azzurri non sono stati da meno dei giallorossi, anzi hanno fatto ancor meglio perchè hanno segnato ben dodici goal. Queste le formazioni:

LAZIO: Cappelli (Cei); Zanetti, Pagni; Ronzon, Soldo, Governato (Gioia); Fortunato, Cucchi, Fava (Sassaroli), Gioia (Morrone) Morrone (Mari).

OSTIA MARE: Cei (Cappelli); Bellinanti, Tass; Miceli, Erasmo, Ilgrande; Sabba, Daddi, Dotti, Carnassi, Cincioni. Hanno segnato le reti: Fava (3) Fortunato (2) Mari (2) Cucchi (2) Gioia Morrone e Sassaroli.

Circa le indicazioni bisogna aggiungere che la squadra si è mossa con scioltezza e facilità: oltre a Fava si sono messi in evidenza Morrone e Gioia.

Da notare che anche Sassaroli fa evidenti progressi: tra una quindicina di giorni dovrebbe essere a disposizione di Gei per il rientro in squadra. Dopo l'allenamento Gei ha fatto capire che ha deciso rinviare ancora (alle calende greche?) il rientro di Carosi e di preferire Gioia per completare la formazione che domenica incontrerà il Messina.

Scontata la sostituzione dell'infortunato Adorni con Castelletti la formazione della Lazio per domenica sarà dunque la seguente: Cei; Zanetti, Castelletti; Ronzon, Soldo, Governato; Fortunato, Cucchi, Fava, Gioia Morrone. Non è da escludersi però che in campo Gei faccia invertire i ruoli a Gioia e Governato schierando il primo mediano ed il secondo mezz'ala, (come ha fatto durante la partitella con l'Ostia Mare).

g. a.

Oggi la «Tris»

Anche questa settimana la scommessa Tris è riservata ad una prova di trotto: il premio Oriolo sul 2120, in programma all'ippodromo fiorentino.

Questo il campo dei partenti: Premio Oriolo (lire 3.000.000), metri 2060: 1. Ardito (L. Puccini), 2. Sud-Est (C. Degli Innocenti), 3. Merio (G. C. Baldi), 4. Gabrio (S. Matarazzo), 5. Bacoli (L. Canzi), 6. Giby (D. Benedetti), 7. Fatidico (F. Matteucci); metri 2080: 8. Plinius (A. Carrara), 9. Sernaglia (A. Cecchi), 10. Acasto (An. Trivellato), 11. Bonati (F. Pappadia), 12. Gioberti (S. Orlandi); metri 2100: 13. Zigrino (V. Baldi), 14. Quinterio (N. Bellei); metri 2120: 15. Judkin (M.. Mazzarini).

La corsa è in programma per le 16.35

Ecco alcuni cenni sui singoli partecipanti: Ardito: non ha una forma brillante e il suo compito si presenta difficile; Sud-Est: possibilità di grossa sorpresa; Merio: qualora andasse esente dal temuto errore iniziale, potrebbe essere all'arrivo; Gabrio: la distanza non è la più adatta ai suoi mezzi, ma è un indomito combattente e nel clima rovente della corsa potrebbe trovare i motivi per distinguersi; Bacoli: in partenza è veloce e partendo all'esterno della prima linea con un felice avvio potrebbe subito prendere posizione, ha notevoli possibilità di inserirsi nella terna; Fatidico: non manca di mezzi, ma potrebbe trovare difficoltoso prendere posizione; Plinius: ha un compito piuttosto difficile per la penalità; Sernaglia: sta correndo con onore e se non rimarrà all'esterno nella fase iniziale avrà possibilità di farsi valere allo spunto; Acasto: rende al meglio delle possibilità in testa e i passaggi non sono il suo forte; Bonati: ha corso molto bene la scorsa settimana nella Tris partenopea e va seguito con una certa fiducia; Gioberti: alle ultime due uscite ha reso meno del previsto e affronta un impegno piuttosto severo; Zigrino: i molti passaggi e l'incerta forma lasciano perplessi sulle sue effettive possibilità; Quinterio: questo anziano portacolori della scuderia Kyra corre sempre al limite delle sue possibilità Judkin: il compito dell'unico americano in pista si presenta molto arduo

La rosa dei favoriti potrebbe essere la seguente: Bacoli (5), Gabrio (4), Quinterio (14), Judkin (15), Merio (3), Bonati (11).

Dopo la squalifica dell'Ardenza

Cortei e manifestazioni per le strade di Livorno

Gli sportivi livornesi protestano con un corteo notturno contro la pesante squalifica dell'Ardenza

La società presenterà ricorso - Convocata l'assemblea degli azionisti

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 23.

A distanza di 24 ore dalle dure sanzioni applicate dalla Lega nei confronti dell'U.S. Livorno, l'indignazione degli sportivi labronici ancora non si è placata: anche stasera (come già avevano fatto ieri notte quando sono arrivate le prime notizie sulle decisioni della Lega), centinaia di persone hanno percorso in corteo le vie e le piazze del centro cittadino (piazza Cavour, via Cairoli, piazza Grande, via Grande, piazza della Repubblica) sventolando bandieroni amaranto, ed innalzando cartelli di protesta contro la Lega, contro Sbardella, contro la RAI. Sbardella era preso di mira anche attraverso una corona funebre con fiocco viola sul quale spiccava in grande il nome dell'arbitro romano.

Gli sportivi, controllati dalla polizia hanno manifestato fino a tarda sera (mentre i negozi abbassavano le saracinesche in segno di solidarietà con la manifestazione), distribuendo un volantino stampato a cura del club amaranto. Nel volantino è detto: «*In questo momento particolarmente delicato il club amaranto si rivolge a voi affinché siate più uniti attorno alla US Livorno Ora come non mai la squadra ha bisogno del nostro appoggio morale e materiale e quindi accorriamo più numerosi attorno alla nostra società Sosteniamo i nostri ragazzi, dimostriamo alla Lega che la sua punizione perché ingiusta non intacca i nostri sentimenti e che non siamo quei "cannibali" come vorrebbe certa stampa e certi servizi televisivi. Dimostriamo in ogni stadio italiano la nostra educazione sportiva anche se calorosa e numerosa. Domenica tutti a Padova per difendere l'imbattibilità della nostra squadra e per dimostrare con il nostro comportamento l'infondatezza di certe accuse*».

Più composta la reazione ufficiale del Livorno: la riunione del Consiglio Direttivo svoltasi d'urgenza a tarda notte ha scartato per il momento l'idea delle dimissioni in massa, decidendo invece di proporre immediato ricorso avverso le decisioni della Lega Al tempo stesso è stato deciso di convocare al più presto l'assemblea degli azionisti onde metterli al corrente degli ultimi sviluppi della situazione (leggi dell'esito del ricorso) e per prendere magari altre decisioni Perchè come abbiamo già detto nei giorni scorsi le decisioni della Lega costituiscono una vera e propria mazzata per la popolare società toscana anche sul piano finanziario.

Nelle partite finora giocate in casa il Livorno aveva incassato una media di 10 milioni a domenica (questo il dettaglio: Livorno Perugia 12 milioni, Livorno Palermo 12 milioni, Livorno Lazio fuori abbonamento 20 milioni, Livorno Catanzaro 9 milioni, Livorno Messina 9 milioni, Livorno Monza 9 milioni).

Presumendo che la media si sarebbe mantenuta allo stesso livello significa che il Livorno in 6 partite avrebbe dovuto incassare 60 milioni, se avesse naturalmente giocato all'Ardenza: giocando in campo neutro invece (si tratti di Firenze, La Spezia, Empoli o Lucca) è facile capire che gli incassi subiranno una notevole decurtazione, si ridurranno probabilmente di un terzo (20 milioni invece di 60).

Ciò significa per il Livorno una perdita secca di 40 milioni ai quali bisogna aggiungere i 2 milioni necessari per riparare i danni prodotti dagli incidenti di domenica e gli altri milioni necessari per rifare la recinzione (come prescritto dalla Lega), per rimborsare i danni provocati all'arbitro, al Monza, alle auto della Radio

Insomma non crediamo di esagerare dicendo che la condanna della Lega costituisce per il Livorno una perdita di una cinquantina di milioni: una perdita grave perchè la società, come la maggior parte dei club italiani, non è certo in buone condizioni finanziarie.

Il Livorno infatti ha un deficit di circa 600 milioni, la metà del quale avrebbe dovuto essere assorbita con il prestito della Federcalcio Poiché circa 200 milioni sono stati coperti con la vendita delle azioni restavano 100 milioni che avrebbero dovuto essere parzialmente assorbiti dagli incassi della stagione. Ma come abbiamo visto questa speranza non potrà più realizzarsi: anzi per il Livorno probabilmente si chiuderà in deficit anche il bilancio annuale.

Loriano Domenici

La Francia contro gli «All Blacks»

Domani a Colombes gran gala del rugby

Sei vittorie su sei incontri conquistate dagli «All Blacks» in Gran Bretagna - Vivacissimo il «mercato nero» dei biglietti

Dal nostro inviato

PARIGI, 23.

Gli *All Blacks*, gli «uomini in nero» del rugby neozelandese, sono a Parigi. Li vedremo in campo sabato, a Colombes, contro i nazionali di Francia in un *match* di altissimo interesse agonistico e tecnico. Brian Lochore, il grande terza linea centro del Wairarapa, un robusto contadino alto 1.90 per 97 chili, successore dell'altrettanto famoso capitano *All Blacks* Wilson J. Winerai, condottiero dell'ultima *tournée* europea dei neozelandesi (1963-'64), guiderà i rugbysti degli antipodi nella battaglia che, per molti versi risulterà impietosa, contro i *Galli* d'oltralpe.

Gli *All Blacks* si sono presentati a Parigi preceduti da un *carnet* «terrificante»: sei *matches* disputati in Gran Bretagna, sei vittorie, compresi due *test-matches*, quello con l'Inghilterra a Twickenham in cui hanno trionfato per 23 a 11, e l'altro contro i rudi minatori del Galles, all'Arm's Park di Cardiff, vinto per 16-6. Altri tre incontri giocati in Francia, compreso quello con la Francia B, ed altre tre vittorie.

Ma al di là delle cifre — nelle sei visite fatte all'Europa dall'inizio del secolo ad oggi gli *All Blacks* hanno disputato 154 partite di cui solo sette perdute e di queste ben sei perdute in terra gallese — il *match* di sabato si propone all'attenzione dei tecnici europei, incredibilmente arretrati nell'applicazione creativa delle nuove regole, quale saggio estremamente interessante della moderna concezione del gioco del rugby. Il tempo degli «*up and under*» che suggeriva ai commentatori il paragone *All Blacks* eguali a bisonti; il tempo dei favolosi calci di Don Clarke, calci che spesso mutilavano la rappresentativa neozelandese di tutta la sua intelligenza, della sua vera personalità, sono ormai un ricordo del passato. Oggi gli *All Blacks* vincono in tutti i modi, giocando nel fango e sui terreni asciutti; il loro *quindici* — guidati dall'eccezionale coppia di avanti formata dal già citato Brian Lochore e dalla seconda linea Colin Meads (1,90 per kg. 104,5) — gioca il più bel rugby «pensato» che si sia mai visto sui campi sportivi della vecchia Europa.

Alla base del giuoco neozelandese rimane, sarebbe stato pensare il contrario, la solidità, in particolare, degli avanti — la loro mischia è un blocco agile e possente di 793 chilogrammi contro i 734 chilogrammi del pacco francese — e una straordinaria condizione fisica di tutti gli uomini, il tutto però integrato da una straordinaria preparazione tecnica. La conquista del pallone, quella del terreno, il cambio di ritmo, la rapidità, l'inserimento dell'arrière, la tecnica individuale e collettiva sono tutte caratteristiche che distinguono il *team* rugbystico neozelandese facendone l'*équipe* per eccellenza, in campo mondiale s'intende. Charlie Saxton e Fred Allen, i *managers* degli *All Blacks* lo dichiararono appena sbarcati in Europa: «*Siamo venuti per vincere giocando aperto*». Così in effetti stanno comportandosi.

La Francia? Con un avversario di tale calibro i *Galli* hanno pochi santi a cui rivolgersi. Debbono fare i dovuti scongiuri e giocare, giocare un rugby «totale» — come si dice da queste parti — rinunciando ai mezzucci difensivi di tipo levantino. Così facendo hanno tutto da guadagnare, non solo in relazione alla battaglia agonistica di sabato, ma soprattutto in relazione al prestigio di cui essi godono nel mondo del rugby.

E poi è folle pensare di poter mettere in difficoltà gli *All Blacks* con un gioco chiuso e ostruzionistico. L'unico mezzo, invece, per contrarli, oltre quello, si capisce, di dargli meno palle, è di giocare, giocare in ogni modo, attaccando a tutto spiano, facendo ricorso a quel rugby «pensato» che talvolta è caratteristica dei francesi. Quella di sabato sarebbe stata la partita *ad hoc* per i due Boniface, André e Guy, due maestri di questo tipo di rugby. Ma i Boniface sono da tempo in pensione.

Non che si possano mettere gli *All Blacks* in difficoltà, ma di fronte ad un gioco di questo tipo messo in giostra dai *quindici* della Francia Sud Ovest essi sono rimasti bloccati per 70 minuti ritrovando la vittoria verso la fine dell'incontro.

Francesi e neozelandesi si sono incontrati fino ad oggi nove volte, ufficialmente. Il conto è di 8 vittorie per gli *All Blacks* e di una sola per i *Galli*. I francesi vinsero proprio a Colombes, il 27 febbraio 1954, per 3-0, grazie a una meta di Jean Prat, oggi allenatore della nazionale di Francia.

Colombes è pronto. Il mercato nero dei biglietti è vivacissimo. Ospiti stranieri sono giunti da ogni angolo della terra, persino dall'Australia, dal Sud Africa, dal Giappone e, ovviamente, dalla Nuova Zelanda. Comitive rumorose hanno invaso le vie del centro cittadino, le più folkloristiche sono quelle britanniche fra cui si distinguono i sanguigni gallesi. Insomma, sabato i rugby mondiale si darà convegno allo stadio parigino per il gran gala della palla elissoidale.

Piero Saccenti

Si è dimesso

Monzeglio lascia il Lecco

LECCO, 23.

Il nuovo consiglio di amministrazione della nuova società per azioni calcio Lecco si è riunito per esaminare le dimissioni presentate dal direttore tecnico Eraldo Monzeglio. Le dimissioni sono state accettate all'unanimità. La squadra è stata quindi affidata esclusivamente all'allenatore Piccioli.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, ha nominato il nuovo presidente della società, il rag. Mario Ceppi, il quale era già stato presidente dell'associazione calcio Lecco. Vicepresidente è stato nominato Giovanni Mambretti. NELLA FOTO: Monzeglio.

NEL N. 46 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

IL VIETNAM E L'OTTOBRE

Il testo integrale del saggio di Le Duan, segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam settentrionale

I tre fronti della lotta antimperialista (editoriale di LUIGI LONGO a commento del saggio di Le Duan)

- **La sterlina di Wilson** (di Antonio Pesenti)
- **Il punto di vista degli operai dell'Italsider** (di Valentino Parlato)
- **Milano: ricerca di una politica a Palazzo Marino** (di Gianni Cervetti)
- **Elettori e partiti** (di Giorgio Milani)
- **La Grecia resiste** (di Luciana Castellina)
- **Internazionalisti italiani contro i «bianchi» e gli aggressori imperialisti in difesa del potere sovietico 1918-1920** (documentazione di Antonio Rubbi)
- **Per chi si scrive un romanzo? Per chi si scrive una poesia?** (risposte a «Rinascita» di Italo Calvino e Leonardo Sciascia)
- **L'armonia di Schoenberg** (di Luigi Pestalozza)
- **L'Ottobre di Rossif** (di Mino Argentieri)
- **Marat Sade al «Piccolo» di Milano** (di Bruno Schacherl)
- **Il primo volume delle Opere di Togliatti** (di Ernesto Ragionieri)

Stasera al Palazzetto dello Sport

Barth-Barrera match di fuoco

Anche Pegoli-Infante promette scintille

Pegoli, Budano, «Ciclone» Barth, Cesareo Barrera tornano stasera al Palazzetto dello sport per l'ormai tradizionale «riunione-primavera» del venerdì sera destinata a far conoscere i pugili che prossimamente compariranno negli incontri di «contorno» delle grandi riunioni del Palazzone.

La riunione di stasera, se le premesse non andranno deluse, dovrebbe risultare una delle più interessanti fra quelle finora organizzate per le discrete qualità dei contendenti e per il tipo di boxe prevalentemente agonistica che praticano i più.

Il «clou» sarà affidato a «Ciclone» Barth e Cesareo Barrera, due pugili non italiani, ma che hanno ormai piantato le tende dalle nostre parti conquistandosi l'interesse degli organizzatori e la simpatia degli sportivi che li hanno visti combattere.

Tanto «Ciclone» Barth che lo spagnolo sono due irriducibili combattenti: più robusto e coriaceo l'iberico, più veloce e tecnico il ragazzo di Lagos che dopo aver subito un improvviso K O. per mano di Bertini al Palazzetto si è fatto apprezzare per l'autorità e la superiorità tecnica con cui ha liquidato il «terribile» Guarnieri.

Barrera ha sicuramente più esperienza del negro e alla fine proprio il suo ricco mestiere potrebbe dargli la chiave per avere ragione del più giovane avversario. In ogni caso però il match sarà altamente spettacolare e non è detto che non ci scappi anche il brivido del K. O., che entrambi i contendenti hanno potenza nei pugni e colpiscono con buona precisione.

Altro match da vedere è lo scontro fra Pegoli il «reuccio» del Tufello e Gianni Infante da Trieste. Non abbiamo mai visto combattere il triestino, ma dicono che è un tipo che ama la «bagarre» e che è sorretto da un irriducibile orgoglio: se è così il confronto fra i due sarà interessante perchè anche Pegoli pur non avendo un temperamento di ferro non rifugge dalla lotta.

Nè avrebbe modo di farlo senza perdere la simpatia delle centinaia di amici che lo seguono sempre e che per lui dalle scalee del Palazzetto fanno un tifo infernale. E si sa per i pugili all'inizio dell'ascesa i tifosi significano quattrini: in altre parole avere la capacità, il fascino per trascinare al Palazzetto un certo pubblico significa poter pretendere qualcosa di più come «borsa» e, perchè no?, conquistarsi una certa «protezione» da parte degli organizzatori che renderà più facile e veloce la carriera

Reduce dalla battuta d'arresto impostagli da Budano recentemente Pegoli dunque non può perdere stasera senza compromettere quel poco di buono che ha fatto, ma Infante è deciso a fermarlo e sarà davvero interessante vedere quale dei due la spunterà

Atteso è pure lo scontro fra Budano e lo spoletino Antonio Fortuna Budano è un tipo che sa il fatto suo Se ne sono accorti tanto Sabbatini che l'ha ingaggiato a suo tempo per Pegoli quanto lo stesso Pegoli che contro il Varesino è stato costretto a soffrire come mai aveva sofferto e a cedere le armi.

Pare che alla base della scarsa prestazione di Pegoli ci sia un infortunio al polso destro che gli ha impedito di esprimere appieno il suo rendimento Sarà ... Comunque Budano con quella sua boxe grezza ma efficace, quel suo inesorabile avanzare a passettini verso l'avversario senza mai mollarlo, quei suoi colpi secchi e quel suo temperamento impetuoso è un atleta che merita di essere rivisto Il Fortuna farà bene a trottare e a non accettare scambi se non alla distanza se non vorrà rischiare di finire battuto e .. mazziato come Pegoli.

Ai tre incontri professionistici della serata faranno da interessante contorno alcuni scontri fra dilettanti Ma ecco il programma

PROFESSIONISTI — Superwelters: «Ciclone» Barth (Lagos - Nigeria) c. Cesareo Barrera (Barcellona) in 8 riprese: welters: Alvaro Pegoli (Roma) c. Gianni Infante (Trieste) in 6 riprese; superleggeri: Antonio Budano (Varese) e Achille Fortuna (Spoleto) in 6 riprese.

DILETTANTI — Superleggeri: Di Crocco (Latina) e Giacomini (Marina); superleggeri: Vagnini (Audace) c. Lilli (Indomita); leggeri: Molè (Audace) c. Fruci (Ferrovieri); piuma: Migliaco (Latina) c. Bondatti (Indomita); mediomassimi: Sciarrone (Centocelle) c. Bottin (Gianicolense).

Enrico Venturi

Mazzinghi e Atzori si allenano a Firenze

FIRENZE, 23

Alessandro Mazzinghi e Fernando Atzori, rispettivamente campione europeo dei super welter e dei pesi mosca, proseguono gli allenamenti in vista degli incontri, che rispettivamente, il primo e il 15 dicembre, li vedranno impegnati, titoli in palio, il primo contro Jo Gonzales a Roma e l'altro contro Fritz Chervet a Berna.

Per quanto riguarda l'incontro che Mazzinghi dovrebbe disputare con Ki Kim Soo, laboriose trattative sono ancora in corso in quanto il coreano vorrebbe, evidentemente combattere a Seul mentre, secondo le prime proposte il campionato del mondo avrebbe dovuto svolgersi in Italia.

Il procuratore di Mazzinghi, Adriano Sconcerti, sta cercando attualmente di giungere ad una definizione della questione che ormai si protrae da mesi

Marciano: «Bossi può farcela»

JOHANNESBURG, 23 — L'ex campione mondiale dei pesi massimi Roky Marciano ritiene che l'italiano Carmelo Bossi cambierà la sua tattica nell'incontro di ritorno col sudafricano Willy Ludick in programma sabato sera. Marciano ha detto che stavolta Bossi sarà all'attacco. «*Mi sembra in forma, veloce e mi pare anche che abbia mutato il suo stile rispetto al primo combattimento quando si è tenuto in massima parte sulla difensiva*», ha detto Marciano che ha osservato entrambi i pugili in allenamento.

Ludick, campione sudafricano della categoria dei welter, il 7 ottobre vinse ai punti

Finite a Vallelunga le prove della Ferrari

VALLELUNGA, 23

Si sono concluse oggi a Vallelunga le prove della Ferrari, in collaborazione con la Firestone, per il collaudo di nuovi pneumatici sperimentali. Il pilota Chris Amon ha compiuto giri con le vetture Dino Tosmania e Ferrari 2 litri, 12 cilindri abbassando ulteriormente i primati ottenuti ieri. I migliori tempi al termine delle tre giornate di prove risultano pertanto: Dino Tasmania 246 1'15"7; Dino formula 2 1'17"7; Ferrari 2000, 12 cilindri 1'19"3.